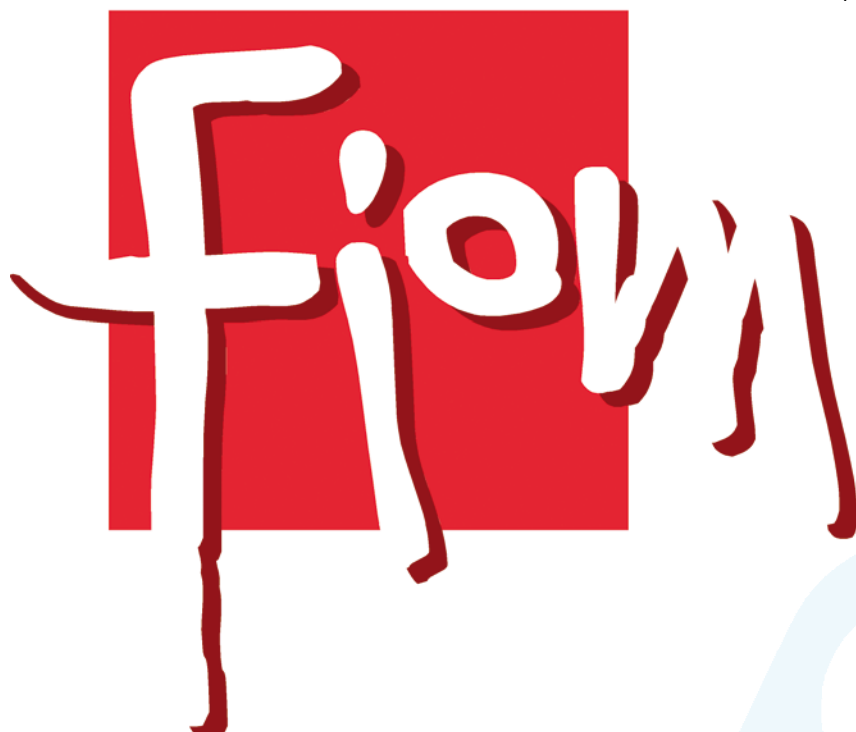




DOCUMENTO

Comitato Centrale Fiom

Il 30 giugno è stata approvata la relazione del Segretario generale. Il nostro sindacato è per una consultazione degli iscritti con assemblee nei luoghi di lavoro.

a pagina 3

DICHIARAZIONE

Una legge "ad aziendam"

Con una lettera di Marchionne la Fiat ha formalizzato l'uscita da Confindustria e chiede un intervento legislativo per fermare il ricorso della Fiom.

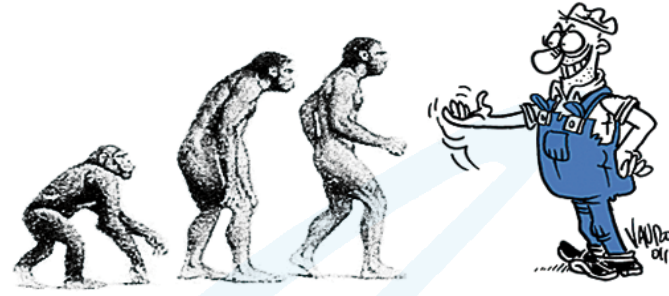
a pagina 3

ASSEMBLEE

Dare dignità ai lavoratori

Dal 22 al 23 settembre 2011 è convocata l'Assemblea Nazionale dei delegati e delle delegate della Fiom per varare la piattaforma per il rinnovo del CCNL.

a pagina 4



Dopo l'accordo del 28 giugno - Per un Contratto Nazionale senza deroghe e votato dai lavoratori metalmeccanici

NOI ANDIAMO AVANTI

Il diritto al voto

Le lavoratrici e i lavoratori dipendenti, i metalmeccanici, la Fiom e la Cgil in questi giorni sono di fronte a un passaggio delicato; è in discussione l'accordo interconfederale raggiunto il 28 giugno tra Confindustria, Cgil Cisl e Uil sulle regole in materia di democrazia e rappresentanza delle organizzazioni sindacali, su contrattazione aziendale e Contratto Nazionale.

Lo statuto della Cgil prevede che "al solo Comitato direttivo della Cgil nazionale è affidato il compito di deliberare sulle piattaforme e sugli accordi interconfederali"; il Comitato direttivo nazionale della Cgil è convocato il 5 luglio per esprimere un giudizio.

Il Comitato Centrale della Fiom ha dato mandato al Segretario Generale di rappresentare il giudizio espresso dalla Fiom, chiedere la consultazione degli iscritti e sospendere la firma, svolgere le assemblee in tutti i luoghi di lavoro; in questo numero di Metalfiom riportiamo il testo integrale dell'accordo interconfederale, l'ordine del giorno votato dal Comitato Centrale della Fiom e la dichiarazione di voto della minoranza congressuale.

La trattativa si è svolta, ed è stato raggiunto un accordo con Confindustria, Cisl e Uil, senza aver definito e discusso una piattaforma; gli stessi segretari generali di categoria della Cgil, che organizzano i lavoratori dipendenti da imprese associate a Confindustria, hanno conosciuto il testo dopo la firma, nonostante il Segretario Generale della Fiom avesse chiesto che i segretari generali interessati potessero valutare eventuali ipotesi di accordo prima di apporre la firma.

La Fiom conferma e prosegue il lavoro deciso e definirà, con tutti i lavoratori metalmeccanici, i contenuti della piattaforma per il Contratto Nazionale che sarà varata dall'Assemblea Nazionale entro il prossimo 22-23 settembre.

Il primo punto della piattaforma del nuovo contratto dovrà rendere esigibile per i metalmeccanici il diritto a validare piattaforme e accordi con il voto dei lavoratori tramite referendum; il diritto al voto per i metalmeccanici deve diventare riven- dicazione contrattuale. ■



28 giugno 2011

Testo dell'accordo interconfederale fra Confindustria e Cgil, Cisl, Uil

Le parti, premesso che:

È interesse comune definire pat- tizianamente le regole in materia di rappresentatività delle organizza- zioni sindacali dei lavoratori;

È obiettivo comune l'impegno per realizzare un sistema di relazio- ni industriali che crei condizioni di competitività e produttività tali da rafforzare il sistema produttivo, l'occupazione e le retribuzioni;

La contrattazione deve esaltare la centralità del valore del lavoro an- che considerando che sempre più è la conoscenza, patrimonio del lavoratore, a favorire le diversità della qualità del prodotto e quindi la competitività dell'impresa;

La contrattazione collettiva rappre- senta un valore e deve raggiungere risultati funzionali all'attività delle imprese ed alla crescita di un'occupazione stabile e tutela- ta e deve essere orientata ad una politica di sviluppo adeguata alle differenti necessità produttive da conciliare con il rispetto dei diritti e delle esigenze delle persone;

È essenziale un sistema di relazio- ni sindacali e contrattuali regola- to e quindi in grado di dare certez- ze non solo riguardo ai soggetti, ai livelli, ai tempi e ai contenuti della contrattazione collettiva ma anche sull'affidabilità ed il rispetto delle regole stabilite;

Fermo restando il ruolo del Con- tratto Collettivo Nazionale di la- voro, è comune l'obiettivo di favori- re lo sviluppo e la diffusione della contrattazione collettiva di secon- do livello per cui vi è la necessi- tà di promuoverne l'effettività e di garantire una maggiore certez- za alle scelte operate d'intesa fra aziende e rappresentanze sindaca- li dei lavoratori...

Segue a pagina 2



© Archivio Fim

Segue da pagina 1

Tutto ciò premesso, le parti convengono che:

PRIMO: ai fini della certificazione della rappresentatività delle organizzazioni sindacali per la contrattazione collettiva nazionale di categoria, si assumono come base i dati associativi riferiti alle deleghe relative ai contributi sindacali conferite dai lavoratori.

Il numero delle deleghe viene certificato dall'INPS tramite un'apposita sezione nelle dichiarazioni aziendali (Uniemens) che verrà predisposta a seguito di convenzione fra INPS e le parti stipulanti il presente accordo interconfederale.

I dati così raccolti e certificati, trasmessi complessivamente al CNEL, saranno da ponderare con i consensi ottenuti nelle elezioni periodiche delle rappresentanze sindacali unitarie da rinnovare ogni tre anni, e trasmessi dalle Confederazioni sindacali al CNEL.

Per la legittimazione a negoziare è necessario che il dato di rappresentatività così realizzato per ciascuna organizzazione sindacale superi il 5% del totale dei lavoratori della categoria cui si applica il Contratto Collettivo Nazionale di lavoro;

SECONDO: il Contratto Collettivo Nazionale di lavoro ha la funzione di garantire la certezza dei trattamenti economici e normativi comuni per tutti i lavoratori del settore ovunque impiegati nel territorio nazionale;

TERZO: la contrattazione collettiva aziendale si esercita per le materie delegate, in tutto o in parte, dal Contratto Collettivo Nazionale di lavoro di categoria o dalla legge;

QUARTO: i contratti collettivi aziendali per le parti economiche e normative sono efficaci per tutto il personale in forza e vincolano tutte le associazioni sindacali firmatarie del presente accordo interconfederale operanti all'interno dell'azienda se approvati dalla maggioranza dei componenti delle rappresentanze sindacali unitarie elette secondo le regole interconfederali vigenti;



QUINTO: in caso di presenza delle rappresentanze sindacali aziendali costituite ex art. 19 della legge n. 300/70, i suddetti contratti collettivi aziendali esplicano pari efficacia se approvati dalle rappresentanze sindacali aziendali costituite nell'ambito delle associazioni sindacali che, singolarmente o insieme ad altre, risultino destinatarie della maggioranza delle deleghe relative ai con-

tributi sindacali conferite dai lavoratori dell'azienda nell'anno precedente a quello in cui avviene la stipulazione, rilevati e comunicati direttamente dall'azienda. Ai fini di garantire analoga funzionalità alle forme di rappresentanza dei lavoratori nei luoghi di lavoro, come previsto per le rappresentanze sindacali unitarie anche le rappresentanze sindacali aziendali di cui all'articolo 19 della legge 20 maggio 1970, n.300, quando presenti, durano in carica tre anni.

Inoltre, i contratti collettivi aziendali approvati dalle rappresentanze sindacali aziendali con le modalità sopra indicate devono essere sottoposti al voto dei lavoratori promosso dalle rappresentanze sindacali aziendali a seguito di una richiesta avanzata, entro 10 giorni dalla conclusione del contratto, da almeno una organizzazione firmataria del presente accordo o almeno dal 30% dei lavoratori dell'impresa. Per la validità della consultazione è necessaria la partecipazione del 50% più uno degli aventi diritto al voto. L'intesa è respinta con il voto espresso dalla maggioranza semplice dei votanti;

SESTO: i contratti collettivi aziendali, approvati alle condizioni di cui sopra, che definiscono clausole di tregua sindacale finalizzate a garantire l'esigibilità degli impegni assunti con la contrattazione collettiva, hanno effetto vincolante esclusivamente per tutte le rappresentanze sindacali dei lavoratori ed associazioni sindacali firmatarie del presente accordo interconfederale operanti all'interno dell'azienda e non per i singoli lavoratori;

SETTIMO: i Contratti Collettivi aziendali possono attivare strumenti di articolazione contrattuale mirati ad assicurare la capacità di aderire alle esigenze degli specifici contesti produttivi. I Contratti Collettivi aziendali possono pertanto definire, anche in via sperimentale e temporanea, specifiche intese modificative delle regolamentazioni contenute nei Contratti Collettivi Nazionali di lavoro nei limiti e con le procedure previste dagli stessi contratti collettivi nazionali di lavoro. Ove non previste ed in attesa che i rinnovi definiscano la materia nel Contratto Collettivo Nazionale di lavoro applicato nell'azienda, i Contratti Collettivi aziendali conclusi con le rappresentanze sindacali operanti in azienda d'intesa con le organizzazioni sindacali territoriali firmatarie del presente accordo inter-

confederale, al fine di gestire situazioni di crisi o in presenza di investimenti significativi per favorire lo sviluppo economico ed occupazionale dell'impresa, possono definire intese modificative con riferimento agli istituti del contratto collettivo nazionale che disciplinano la prestazione lavorativa, gli orari e l'organizzazione del lavoro. Le intese modificative così definite esplicano l'efficacia generale come disciplinata nel presente accordo;

Ottavo: le parti con il presente accordo intendono dare ulteriore sostegno allo sviluppo della contrattazione collettiva aziendale per cui confermano la necessità che il Governo decida di incrementare, rendere strutturali, certe e facilmente accessibili tutte le misure - che già hanno dimostrato reale efficacia - volte ad incentivare, in termini di riduzione di tasse e contributi, la contrattazione di secondo livello che collega aumenti di retribuzione al raggiungimento di obiettivi di produttività, redditività, qualità, efficienza, efficacia ed altri elementi rilevanti ai fini del miglioramento della competitività nonché ai risultati legati all'andamento economico delle imprese, concordati fra le parti in sede aziendale.

28 giugno 2011

CONFINDUSTRIA
CGIL - CISL - UIL

INTESA CGIL-CISL-UIL SU ACCORDI SINDACALI CON VALENZA GENERALE

Le piattaforme sindacali vengono proposte unitariamente dalle Segreterie e dibattute negli organismi direttivi interessati, i quali approvano le piattaforme da sottoporre successivamente alla consultazione dell'insieme dei lavoratori e dei pensionati.

Tutto il percorso negoziale dalla piattaforma alla firma è accompagnato da un costante coinvolgimento degli organismi delle Confederazioni, prevedendo momenti di verifica con gli iscritti e assemblee di tutti i lavoratori e i pensionati.

Le Segreterie assumono le ipotesi di accordo e le sottopongono alla valutazione e approvazione dei rispettivi organismi direttivi per la firma da parte delle stesse, previa consultazione certificata tra tutti i lavoratori, le lavoratrici, le pensionate e i pensionati, come già avvenuto nel 1993 e nel 2007.

ACCORDI DI CATEGORIA

Le federazioni di categoria nel quadro delle scelte di questo documento, definiranno specifici regolamenti sulle procedure per i loro rinnovi contrattuali, al fine di coinvolgere sia gli iscritti che tutti i lavoratori e le lavoratrici.

Tali regolamenti dovranno prevedere sia il percorso per la costruzione delle piattaforme che per l'approvazione delle ipotesi di accordo.

Queste intese potranno prevedere momenti di verifica per l'approvazione degli accordi mediante il coinvolgimento delle lavoratrici e dei lavoratori in caso di rilevanti divergenze interne alle delegazioni trattanti.

Le categorie definiranno, inoltre, regole e criteri per le elezioni delle RSU e per la consultazione dei lavoratori e delle lavoratrici per gli accordi di II livello.

2

Un accordo durato un giorno

La Fiat formalizza, con una lettera di Marchionne a Marcegaglia e con una comunicazione a Federmeccanica inviate il 30 giugno, l'uscita dalla Confindustria a far data dal 1 gennaio 2012 e chiede entro la fine del 2011 "di acqui-

sire quelle garanzie di esigibilità necessarie per la gestione degli accordi raggiunti a Pomigliano, Mirafiori e Grugliasco (la ex Bertone)". Marchionne teme il ricorso giudiziario avviato dalla Fiom e vuole sostituire al Contratto Na-

zionale le intese separate degli stabilimenti Fiat. Angeletti e Marcegaglia auspicano una legge retroattiva che metta al riparo la Fiat dal pronunciamento dei giudici, il ministro Sacconi ha già dichiarato di essere disponibile. ■



30 GIUGNO 2011

Dichiarazione dei componenti del Comitato Centrale eletti all'ultimo congresso confederale in rappresentanza del documento "I diritti e il lavoro oltre la crisi"

I componenti del Comitato Centrale eletti in rappresentanza del documento "I diritti e il lavoro oltre la crisi" all'ultimo Congresso confederale ritengono, sulla base dell'art. 16 dello Statuto della Cgil, di non partecipare al voto proposto dal Segretario generale della Fiom-Cgil sulla relazione presentata al Comitato Centrale di oggi, 30 giugno 2011, e dunque di non dare il mandato richiesto.

Il voto e le decisioni di merito su accordi che hanno dimensione e valore interconfederale spettano, come è noto, al Comitato direttivo della Cgil.

Peraltro, come minoranza congressuale della Fiom riteniamo che il percorso effettuato dalla Segreteria nazionale Cgil per giungere alla sigla dell'accordo interconfederale del 28 giugno 2011 sia coerente con i mandati ricevuti dal Direttivo nazionale Cgil.

In analogia con quanto già avvenuto in altre circostanze, chiediamo che il direttivo della Cgil verifichi con Cisl e Uil la possibilità di procedere ad una consultazione referendaria di tutti i lavoratori coinvolti.

In ogni caso, qualora ciò non fosse possibile, riteniamo fondamentale che la confederazione proceda comunque ad una consultazione di tutti i lavoratori iscritti delle categorie interessate dall'accordo.

A breve sarà convocata un'assemblea nazionale dei quadri e dei delegati della minoranza congressuale Fiom.

Fausto Durante - Augustin Breda



Federazione Impiegati Operai Metallurgici nazionale

Corso Trieste, 36 - 00198 Roma - tel. +39 06 85262341-2 fax +39 06 85303079
www.fiom.cgil.it - e-mail: protocollo@fiom.cgil.it



Comitato Centrale Fiom Cgil
 30 giugno 2011

Documento finale

Il Comitato Centrale della Fiom-Cgil approva la relazione del Segretario generale della Fiom.

Il Comitato Centrale dà mandato al Segretario generale di rappresentare al Comitato Direttivo della Cgil, oltre al giudizio sull'accordo, nel rispetto dello Statuto della Fiom in merito alla democrazia sindacale la seguente posizione:

- Lo svolgimento di una consultazione delle iscritte e degli iscritti alla Cgil interessati dall'intesa Confindustria, Cgil, Cisl, Uil, attraverso il loro pronunciamento vincolante con voto certificato, come previsto dall'articolo 6 dello Statuto Cgil.
- La sospensione della firma fino all'esito finale della consultazione.
- La realizzazione di assemblee in tutti i luoghi di lavoro nel corso delle quali dovranno essere rappresentati e illustrati i contenuti e i diversi giudizi sull'accordo.

Sulla base delle decisioni assunte dal Comitato Centrale del 30 maggio 2011 l'organizzazione è impegnata ad ogni livello per la costruzione della Piattaforma per il rinnovo del Ccnl che sarà varata dall'Assemblea nazionale Fiom il 22 e 23 settembre e sarà sottoposta ad approvazione dalle lavoratrici e dai lavoratori con un voto referendario.

Approvato all'unanimità



L'ufficio vertenze della Fiom-Cgil

è Brescia in via Folonari, 20
 Tutti i giorni dalle 9,00 alle 12,30
 e dalle 14,00 alle 18,30
 Il sabato dalle 9,00 alle 12,00



Adesso le assemblee a settembre l'Assemblea Nazionale per varare la piattaforma contrattuale

Un Contratto Nazionale che dia dignità al lavoro e ai lavoratori

22/23 SETTEMBRE 2011

Assemblea nazionale della Fiom

Il 30 maggio 2011, il Comitato Centrale della Fiom - Cgil ha convocato per il 22 e 23 settembre 2011 l'Assemblea nazionale della Fiom, con il compito di varare la piattaforma per rinnovare il Contratto nazionale del 2008 in vigore, la cui validità è stata confermata anche da decreti emessi da diversi Tribunali del nostro Paese.

Nei prossimi giorni, sulla base dei contenuti della griglia definita dall'Assemblea nazionale svolta a Cervia lo scorso 3 - 4 febbraio, verranno convocate le assemblee in tutti i luoghi di lavoro, favorendo la massima partecipazione dei lavoratori.

La Fiom organizzerà nel mese di luglio un confronto per approfondire il rapporto tra la riconquista del CCNL, i caratteri della crisi e un nuovo modello di sviluppo.

Lavoro e diritti, contratto e nuovo modello di sviluppo, democrazia saranno al centro dell'Assemblea nazionale di giovani delegati/e che la Fiom organizza nel quadro delle iniziative per il decennale Genova 2001/2011: "Loro la crisi, noi la speranza".

Per la Fiom rimane prioritaria la definizione contrattuale e legislativa di regole sulla rappresentanza e la validazione democratica delle piattaforme e degli accordi aziendali, nazionali e intercategoriale basata sul voto referendario.



Il Comitato Centrale della Fiom, lo scorso 30 maggio, ha convocato per i prossimi 22 e 23 settembre 2011 l'Assemblea Nazionale dei delegati e delle delegate della Fiom con il compito di varare la piattaforma per rinnovare il Contratto Nazionale dei metalmeccanici del 2008 in scadenza a dicembre 2011. Alla Assemblea Nazionale si arriverà dopo aver svolto assemblee in tutte le aziende metalmeccaniche sulla base della griglia definita dall'Assemblea Nazionale di Cervia. L'obiettivo è di costruire la piattaforma con la partecipazione democratica dei lavoratori e delle lavoratrici.

I contenuti definiti dall'Assemblea Nazionale di Cervia affermano:

✓ pari dignità tra lavoro e impresa, democrazia e i diritti nel lavoro;

✓ un modello contrattuale fondato su 2 livelli contrattuali, quello nazionale per riunificare diritti e condizioni di lavoro e quello di secondo livello integrativo, aziendale, di sito, territoriale e di filiera;

✓ un nuovo modello di sviluppo che si fondi sulla sostenibilità ambientale delle produzioni, sulla qualità del lavoro, della ricerca, dell'innovazione e della responsabilità sociale delle imprese;

✓ una riflessione sul rapporto tra contrattazione di secondo livello e contrattazione sociale, confederale e di categoria nel territorio e nel rapporto con le istituzioni.

Per affermare questi contenuti e riconquistare un Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro condiviso dalle lavoratrici e dai lavoratori, sottoscritto unitariamente da tut-

te le organizzazioni sindacali e datoriali è stata definita una griglia di richieste che prevede:

➔ la non derogabilità delle norme contrattuali nazionali;

➔ il diritto di informazione e il confronto preventivo sulle politiche industriali, gli investimenti e i modelli organizzativi, acquisendo il diritto di proposta per sindacato e Rsu preventivo alle decisioni aziendali;

➔ la difesa della libertà dei lavoratori e delle libertà sindacali e il rafforzamento del ruolo contrattuale delle Rsu;

➔ la difesa e l'incremento del valore reale dei salari, confermando e rivalutando il valore del punto e prevedendo meccanismi di recupero certi su base annua;

➔ un intervento a difesa e miglioramento delle condi-

zioni di lavoro sulla salute e sulla sicurezza negli ambienti di lavoro;

➔ la durata del Contratto Nazionale oggetto, senza pre-

giudiziali, della trattativa;

➔ il diritto alla formazione continua e la ridefinizione del sistema di inquadramento professionale;

➔ la tutela del diritto alla maternità e alla salute riproduttiva delle donne;

➔ il blocco dei licenziamenti, l'estensione degli ammortizzatori sociali, il ricorso ai contratti di solidarietà, la contrattazione degli orari di lavoro e la riduzione di orario in caso di aumento dell'utilizzo degli impianti, a partire dai lavori più disagiati;

➔ la definizione delle regole sulla rappresentanza e sulla democrazia nei luoghi di lavoro, la elezione delle Rsu e la validazione delle piattaforme e degli accordi tramite referendum anche nel caso di diverse posizioni tra le organizzazioni sindacali. ■

